

A maggio l'attività risale dello 0,3%

ROMA

La produzione industriale procede ancora con un segno positivo. L'indagine rapida del Centro studi di Confindustria (CsC), diffusa ieri, rileva nel mese di maggio rispetto ad aprile una crescita dello 0,3%, quando è stata stimata una variazione di +0,4% su marzo.

Tenendo conto di questo andamento la variazione congiunturale acquisita per il secondo trimestre 2016 è di +0,3%. Ma le considerazioni del CsC, diretto da Luca Paolazzi, in prospettiva vedono qualche ombra: le valutazioni degli imprenditori sono meno favorevoli per i prossimi mesi e in estate non si intravede un'accelerazione dell'attività.

Calcolando la produzione al netto del diverso numero di giornate lavorative, il dato di maggio fa emergere un avanzamento dell'1,5% rispetto a maggio del 2015; in aprile si era avuto un incremento dell'1,4% sullo stesso mese dell'anno scorso. Gli ordini in volume hanno registrato una crescita dello 0,2% in maggio su aprile (+4,8% su maggio 2015), quando erano aumentati dello 0,4% su marzo (-0,4% sui dodici mesi).

Guardando al futuro, le valutazioni degli imprenditori sono meno favorevoli rispetto ai mesi scorsi e non lasciano intravedere un'accelerazione dell'attività in estate. L'indicatore di fiducia nel manifatturiero (indagine Istat) è diminuito in maggio (-0,6 punti su aprile, a 102,1), annullando l'aumento dei due mesi precedenti.

Tra le componenti, sono peggiorati i giudizi sui livelli di produzione (saldo a -12 da -11 di aprile) e sugli ordini totali (a -15 da -14, per il calo di quelli esteri). Sono rimaste invariate, rispetto ad aprile, le attese di produzione e ordini. La nota metodologica dell'indagine, che è stata curata da Massimo Rodà, sottolinea che tutte le variazioni mensili sono calcolate sui dati corretti per il diverso numero di giornate lavorative e destagionalizzati.

N.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attività industriale

Produzione industriale. Italia, indice mensile destagionalizzato. Base 2010=100



Fonte: Csc